

Deserte le aule di tutte le Università per lo sciopero di professori e studenti

In seconda pagina le notizie

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Risposta negativa dei francesi alle nuove proposte di Ben Khedda

In decima pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 299

SABATO 28 OTTOBRE 1961

Una dichiarazione della Direzione del Partito comunista italiano

Contro il pericolo atomico, per la distensione e il disarmo

Il congresso approva i rapporti sui primi due punti dopo un grande discorso del segretario del PCUS

Krusciiov: democrazia socialista marcia al comunismo, coesistenza

Il PCUS non tollera e non tollererà mai più un ritorno alle violazioni della legalità socialista - Monito agli occidentali: il rinvio della firma del trattato con la RDT dipende dalla loro disposizione a risolvere il problema

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 27. - Difficilmente, i delegati sovietici e stranieri e gli invitati, presenti alla seduta pomeridiana del XXII Congresso, dimenticheranno il discorso pronunciato da Krusciiov a chiusura di undici giorni di dibattiti sul primo e secondo punto all'ordine del giorno.

nella storia del nostro Partito la macchia del "culto della personalità" sia una lezione indimenticabile e quindi, come tale, la garanzia che ciò non si ripeterà mai più, che mai più saranno tollerate violazioni della democrazia leninista.

Priorità alla mozione indiana per una moratoria nucleare

NEW YORK, 27. - Con 44 voti favorevoli, 22 contrari e 29 astensioni, il Comitato politico dell'ONU ha approvato una mozione etiopica che assicura la priorità all'esame della risoluzione indiana per una nuova moratoria atomica.

I «megaton» e la «Stampa»

Dunque, ecco la prova della malfede occidentale, e della legittimità della posizione socialista. Gli esperimenti nucleari comportano, è vero, gravi pericoli per la salute dell'umanità.



MOSCA - Krusciiov mentre pronuncia il discorso conclusivo (Telefoto)

Ferma presa di posizione dei parlamentari comunisti

Lo scioglimento anticipato delle Camere sarebbe un gravissimo colpo di forza

L'ultimatum di Moro consegnato ieri da Macrelli a Reale - Domani la direzione repubblicana - Voci su dimissioni di ministri - Convocati per oggi i capi-gruppo della Camera

Si sono riuniti ieri i Comitati direttivi dei due gruppi parlamentari comunisti del Senato e della Camera - dice il comunicato emesso al termine della riunione - per esaminare la situazione politica e le determinazioni in seguito alle manovre democristiane dirette a provocare uno scioglimento anticipato delle Camere.

Giornata di consultazioni

In una atmosfera ancora tesa e incerta, la giornata è trascorsa ieri nell'attesa della risposta repubblicana all'ultimatum minoritario del segretario della DC.

Un comunicato del ministero della Sanità sulla radioattività

Il ministero della Sanità ha diramato ieri sera il seguente comunicato: «Nel quadro dei pericoli connessi con l'impiego della Sanità promossa con i vari organi tecnici operanti nel settore allo scopo di effettuare le misure sanitarie, nell'eventualità di un aumento dei livelli di radioattività oltre i limiti tollerabili, si è tenuta oggi una riunione alla quale hanno partecipato il direttore generale prof. Gramatica, il direttore dell'Istituto superiore di Sanità prof. Giacomello, con i prof. Agnoe e Marini Bettolo, e il segretario generale del C.N.E.N. professor Ippolito con il prof. Carlo Polvani. Le conclusioni, cui dopo ampio esame si è pervenuti, hanno confermato l'efficienza della rete di controllo da tempo preordinata e funzionante, e che la situazione risultante dalle determinazioni finora eseguite, sia sull'aria atmosferica che sulla cosiddetta catena alimentare, non richiede allo stato l'adozione di speciali provvedimenti. In particolare, nessun genere alimentare, compreso il latte, presenta per il momento indici di pericolosità».

Tensione sul confine di Berlino



BERLINO - Carri armati sovietici e americani si sono fronteggiati ieri sulla linea di demarcazione fra i settori occidentale e democratico di Berlino, mentre i comandi USA prendevano la preavvertita misura di porre in stato di allarme il contingente americano a Berlino Ovest. I carri armati sovietici sono intervenuti per impedire una nuova violazione del confine e per ricardare che ogni atto aggressivo contro la RDT è rivolto contro tutto il campo socialista.

Annunciata una nuova esplosione nell'Artico

WASHINGTON, 27. - La comunità atomica americana comunica che l'Unione Sovietica avrebbe fatto esplodere oggi un altro ordigno nucleare. La bomba sperimentata oggi sarebbe stata di potenza media e sarebbe stata esplosa sull'isola di Novaya Zemlja nello Artico.

Un allarme assai vivo si è diffuso nell'opinione pubblica italiana in conseguenza degli ultimi sviluppi della situazione internazionale, che hanno messo di nuovo in evidenza il pericolo d'un conflitto mondiale e provocato la ripresa su vasta scala degli esperimenti termoneucleari anche da parte di quella potenza, l'Unione Sovietica, la quale, pur di evitare all'umanità i rischi derivanti da una continuazione degli esperimenti, aveva deciso, nel 1958, di attuare la sospensione unilaterale senza nessuna contropartita e utilizzando anzi senza indugio, a questo scopo, i primi sintomi d'una sciagura nei rapporti internazionali.

Questo scopo è però necessario che tutte le forze onestamente interessate alla salvezza o al mantenimento della pace si adoperino a porre termine al tentativo che è in atto, da parte delle forze ultranaziste, di utilizzare il comprensibile e legittimo timore per la sicurezza di una larga scala degli esperimenti termoneucleari allo scopo di rinfocolare la guerra fredda contro l'Unione Sovietica e il mondo socialista. Questo tentativo è da respingere come riprovevole in primo luogo perché è in contrasto con i principi di quella forza imperialistica che, dopo avere per prime e da sole utilizzato la bomba atomica in un'azione di guerra, per anni, finché hanno creduto di potere indefinitamente mantenere un margine di superiorità negli armamenti nucleari, hanno fondato tutta la loro politica di forza sulla minaccia atomica, eseguendo, per consolidare ed estendere questa loro superiorità, decine e decine di esperimenti atomici e termoneucleari (i soli Stati Uniti hanno compiuto uno ad oggi circa il 60 per cento degli esperimenti compiuti dall'Unione Sovietica, compresi quelli eseguiti da questo paese nei mesi di settembre e ottobre). Tali forze inoltre non solo si sono sempre rifiutate di dichiarare - a differenza dell'Unione Sovietica - che, in caso di pericolo atomico, o da anni fanno appello agli scienziati e agli uomini di cultura perché sollecitino autorevolmente questa consapevolezza nei più larghi strati dell'opinione pubblica. Durante molti anni, anzi, per condurre questa campagna, i comunisti hanno lottato contro l'irrisoluzione e lo scioglimento di quella stessa stampa di informazione che oggi qualifica gli esperimenti atomici sovietici come un'«errime contro l'umanità»; hanno irrorato contro il politico rifiuto di altre forze pacifiche, per creare in Italia una coscienza di massa del pericolo atomico, o da anni fanno appello agli scienziati e agli uomini di cultura perché sollecitino autorevolmente questa consapevolezza nei più larghi strati dell'opinione pubblica.

NESSUNO in Italia può vantare di avere sul problema angoscioso del pericolo atomico, che oggi incombe sull'umanità, una posizione più chiara e precisa di quella dei comunisti. Da anni i comunisti non solo si sono pronunciati per la messa al bando e la distruzione delle armi atomiche, ma si battono, insieme ai compagni socialisti e ad altri nuclei di forze pacifiche, per creare in Italia una coscienza di massa del pericolo atomico, o da anni fanno appello agli scienziati e agli uomini di cultura perché sollecitino autorevolmente questa consapevolezza nei più larghi strati dell'opinione pubblica. Durante molti anni, anzi, per condurre questa campagna, i comunisti hanno lottato contro l'irrisoluzione e lo scioglimento di quella stessa stampa di informazione che oggi qualifica gli esperimenti atomici sovietici come un'«errime contro l'umanità»; hanno irrorato contro il politico rifiuto di altre forze pacifiche, per creare in Italia una coscienza di massa del pericolo atomico, o da anni fanno appello agli scienziati e agli uomini di cultura perché sollecitino autorevolmente questa consapevolezza nei più larghi strati dell'opinione pubblica. Durante molti anni, anzi, per condurre questa campagna, i comunisti hanno lottato contro l'irrisoluzione e lo scioglimento di quella stessa stampa di informazione che oggi qualifica gli esperimenti atomici sovietici come un'«errime contro l'umanità»; hanno irrorato contro il politico rifiuto di altre forze pacifiche, per creare in Italia una coscienza di massa del pericolo atomico, o da anni fanno appello agli scienziati e agli uomini di cultura perché sollecitino autorevolmente questa consapevolezza nei più larghi strati dell'opinione pubblica.